



# UNIONE DI COMUNI LOMBARDA 'ADDA MARTESANA'

Città Metropolitana di Milano

Via Martiri della Liberazione n. 11 – Pozzuolo Martesana

C.F.e P.IVA:095711970962-Codice Ministeriale: 1030496050

Comuni di Bellinzago Lombardo – Liscate - Pozzuolo Martesana – Truccazzano

**ORIGINALE**

**Numero: 8**

**Data 23-01-2020**

**OGGETTO: OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2020/2022. APPROVAZIONE.**

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE DI COMUNI LOMBARDA 'ADDA MARTESANA'

L'anno **duemilaventi**, il giorno ventitre del mese di gennaio alle ore 18:00 nella sala delle adunanze del Comune di Bellinzago Lombardo presso la sede di Via Roma, 46,

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa sono stati oggi convocati a seduta i componenti la Giunta dell'Unione di Comuni Lombarda 'Adda Martesana.

Eseguito l'appello, risultano:

<b>Fucci Lorenzo</b>	<b>Presente</b>	<b>Presidente</b>
<b>De Gregorio Franco</b>	<b>Presente</b>	<b>Vice Presidente</b>
<b>Comelli Angela</b>	<b>Presente</b>	<b>Assessore</b>
<b>Lusetti Silvio Giuseppe Maria</b>	<b>Assente</b>	<b>Assessore</b>
<b>Belloni Barbara</b>	<b>Presente</b>	<b>Assessore</b>
<b>Caterina Angelo Maria</b>	<b>Presente</b>	<b>Assessore</b>
<b>Cagni Felice</b>	<b>Presente</b>	<b>Assessore</b>
<b>Margarito Melania</b>	<b>Assente</b>	<b>Assessore</b>

Partecipa all'adunanza, con le funzioni di cui all'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 il **Dott. Enrico Antonio Cameriere** **SEGRETARIO DELL'UNIONE**, e provvede alla redazione del presente verbale.

Il Signor Sindaco **Lorenzo Fucci** nella sua veste di **Presidente**, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare in merito all'oggetto sopra indicato, compreso nell'ordine del giorno dell'odierna adunanza.

# LA GIUNTA DELL'UNIONE DI COMUNI LOMBARDA 'ADDA MARTESANA'

## LA GIUNTA UNIONE

### **Premesso che:**

- la legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha previsto l'introduzione di diversi strumenti e misure volte alla prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo, tra i quali l'adozione di "Piano triennale di prevenzione della corruzione";
- la legge 190/2012 individua una serie di "barriere interne" all'amministrazione, volte ad arginare il fenomeno corruttivo, ed in particolare prevede:
  - l'obbligatoria adozione, da parte di ciascuna amministrazione, dei piani di prevenzione del fenomeno corruttivo, ispirati ai modelli di risk management, dei quali la legge definisce il contenuto minimo;
  - l'approvazione, da Parte della Autorità Nazionale Anticorruzione, del Piano Nazionale Anticorruzione con finalità di coordinamento;
  - la delega al Governo per la disciplina dei casi di non conferibilità e di incompatibilità degli incarichi dirigenziali in presenza di situazioni di conflitto di interesse o di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione;
  - la delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle disposizioni in materia di incompatibilità e di divieti di ricoprire cariche elettive e di governo;
  - il rafforzamento del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, con la sanzionabilità della relativa violazione in termini di responsabilità disciplinare;
  - la fissazione di elevati livelli di trasparenza, con delega al Governo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni;
  - la tutela del c.d. whistleblower, con la previsione del divieto di comminare sanzioni di tipo discriminatorio, in qualche modo correlate alla denuncia di condotte illecite, di cui il pubblico dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro;

### **Richiamato:**

- ❖ la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- ❖ l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dei richiamati commi 60 e 61 dell'art. 1 della legge 190/2012, sancita il 24 luglio 2013;
- ❖ la deliberazione n. 72/2013, avente ad oggetto "Approvazione Piano Nazionale Anticorruzione con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione come predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e trasmesso dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione alla Commissione in data 6 settembre 2013;
- ❖ la determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, recante l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- ❖ la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione

(ANAC), ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

- ❖ la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 recante "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- ❖ la Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 recante "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- ❖ il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, che in particolare costituisce atto di indirizzo per l'approvazione, entro il 31 gennaio 2020, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali devono adottare;

**Considerato** che:

- la L. 190/2012 ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione;
- in attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, comma 2, D.Lgs. 33/2013);
- nel decreto è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano;

**Visto** il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

**Visto** il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

**Rilevato** che, a norma dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, come modificata dal D.lgs. 97/2016, "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta";

**Considerato** che il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), e i relativi aggiornamenti annuali, per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, costituisce atto di indirizzo ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione (art. 1, comma 2-bis, legge n. 190/2012);

**Preso atto** che il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ricorda che tra i contenuti necessari del P.T.P.C. vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della

trasparenza, raccomandando agli organi di indirizzo politico-amministrativo di prestare particolare attenzione alla individuazione di tali obiettivi “ .. nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione”;

**Ritenuto**, pertanto, di indicare gli obiettivi strategici per il prossimo triennio 2020-2022, che l'Ente intende perseguire in materia, in modo che essi siano recepiti e declinati nei vari documenti di programmazione strategico-gestionale quali: il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T. 2020-2022);

**Visti:**

- il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con d.lgs. 267/2000;
- lo Statuto Unione;

**Dato atto** che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria sul patrimonio del Comune;

**Acquisito** sulla proposta della presente deliberazione il parere favorevole del Segretario generale, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Tutto ciò premesso,

**DELIBERA**

di definire, come di seguito riportate in ragione di quanto sopra premesso, per il prossimo triennio 2020-2022, gli obiettivi strategici dell'Unione di Comuni lombarda 'Adda Martesana' in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, al fine del loro recepimento e conseguente declinazione nei vari documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Ente:

**OBIETTIVO STRATEGICO n. 1**

**Controllo della mappatura dei processi dell'organizzazione che sono potenzialmente a rischio di “corruzione” e sviluppo di un percorso di analisi dei rischi che tenga conto dei controlli esistenti a presidio del rischio, valutandone l'efficacia e l'idoneità sotto il profilo operativo.**

**Descrizione:**

Il processo di gestione del rischio di corruzione muove dalla rilevazione e dalla mappatura dei processi dell'organizzazione che sono potenzialmente a rischio di corruzione, rischi ragionevolmente prevedibili.

La mappatura dei processi, afferente a ciascuna area, e delle relative fasi, consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio potenziale di corruzione, secondo l'accezione più ampia contemplata dalla normativa, dal PNA e dalle tecniche di gestione del rischio (risk management).

Per processo si intende un insieme di attività correlate tra loro che creano valore trasformando risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo), destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Ogni processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo più complesso, eventualmente con il concorso di più amministrazioni.

La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase.

Obiettivo della revisione è quello di:

- ✓ mappare correttamente e adeguatamente i processi “a rischio” in relazione alla natura,

all'attività e al contesto esterno e interno dell'organizzazione;

✓ identificare i processi sensibili in modo sufficientemente analitico e dettagliato per rappresentare i rischi di corruzione e ad essi connessi.

Dovranno poi essere determinati il tipo e il livello di controllo per la prevenzione della corruzione, associati ad ogni categoria di rischi individuato.

La metodologia di valutazione del rischio "corruttivo" dovrà pertanto essere integrata dalle seguenti azioni:

✓ quantificazione della probabilità e dell'impatto di rischi specifici

✓ valutazione dell'efficacia dei controlli esistenti volta a ridurre il rischio

Dovranno quindi, coerentemente, essere pianificate misure di trattamento specifiche, da attuare nelle fasi dei processi.

## **OBIETTIVO STRATEGICO n. 2**

**Accrescere il grado di consapevolezza dei componenti dell'organizzazione, ad ogni livello, attraverso adeguati percorsi di formazione**

### **Descrizione:**

Il funzionamento del sistema di gestione dei rischi di "corruzione", anche se adeguatamente concepito sotto il profilo della pianificazione delle regole, esige l'apporto consapevole di tutti i suoi attori, ad ogni livello.

In particolare i singoli componenti l'organizzazione, non solo devono astenersi dal compimento di atti e azioni di tipo "corruttivo", ma devono essere posti nelle condizioni di individuare eventuali potenziali situazioni critiche e di porre in essere le misure di trattamento previste dal sistema di gestione stesso, fornendo, ciascuno, il proprio contributo per stimolare il mantenimento di un ambiente organizzativo sfavorevole alla diffusione della corruzione. Per questo motivo è essenziale che tutto il personale sia formato ed è facile comprendere come la formazione in materia di integrità e anticorruzione sia uno degli strumenti più utilizzati per contrastare il fenomeno corruttivo.

Dovranno, conseguentemente, essere attivate, tenendo conto delle caratteristiche funzionali, dimensionali, strutturali e organizzative dell'Ente, adeguate iniziative di formazione in tema di prevenzione della corruzione, differenziate in rapporto alla diversa natura dei soggetti tenuti all'adozione di misure di prevenzione e di trasparenza e ai diversi contenuti delle funzioni attribuite.

La misura dovrà essere prevista nell'ambito del PTPCT 2020-2022.

## **OBIETTIVO STRATEGICO n. 3**

**Integrazione con il Piano della Performance**

### **Descrizione:**

Valutazioni al fine di introdurre sotto forma di obiettivi di performance individuali e organizzative delle attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT al fine di coordinare il sistema di gestione del rischio di corruzione con il ciclo della Performance.

## **DELIBERA INOLTRE**

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c.4 del D.lgs. n. 267/2000 al fine di rispettare il termine di legge del 31 gennaio 2020.

# UNIONE DI COMUNI LOMBARDA '**ADDA MARTESANA**'

Città metropolitana di Milano  
Via Martiri della Liberazione n. 11 – 20060 Pozzuolo Martesana

Il presente verbale viene letto e  
sottoscritto come segue:

Verbale della Giunta dell'Unione  
n° 8 del 23-01-2020

**IL PRESIDENTE**  
Lorenzo Fucci

**SEGRETARIO DELL'UNIONE**  
Dott. Enrico Antonio Cameriere

Firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs. 82/200

Firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs. 82/2005

La presente deliberazione:

È stata PUBBLICATA oggi all'Albo Pretorio on-line del Comune di Pozzuolo Martesana e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi;

La presente deliberazione:

È stata dichiarata immediatamente eseguibile per motivi di urgenza (art. 134 – 4° comma – D.Lgs. n. 267/2000);  
Pozzuolo Martesana, 23-01-2020

**SEGRETARIO DELL'UNIONE**  
Dott. Enrico Antonio Cameriere

Firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs. 82/2005

La presente deliberazione diviene esecutiva decorso il termine di 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000.